



**BREAKING NEWS**  
Primo piano



**SCENARI**

**Mercato delle macchine per plastica e gomma**

In linea con i preconsuntivi diffusi sul finire d'anno, il Centro Studi Amaplast - l'associazione nazionale di categoria aderente a Confindustria - stima che l'industria italiana delle macchine, attrezzature e stampi per plastica e gomma abbia chiuso il 2025 con un calo della produzione nell'ordine dei cinque punti percentuali e un valore di 4,4 miliardi di euro. Si tratta di una frenata rispetto a un anno, il 2024, a sua volta archiviato con un rallentamento contenuto, a differenza, per esempio, dei diretti concorrenti tedeschi, che avevano invece già iniziato a registrare una forte contrazione di ordini, vendite ed export.

Anche le esportazioni italiane di settore, a cui sono destinati tre quarti della produzione, hanno registrato una flessione del 5%, superando appena la soglia dei 3,4 miliardi. A fronte della debolezza delle vendite all'estero, le importazioni di tecnologia hanno registrato un balzo di quasi ventiquattro punti rispetto al 2024, a conferma di una domanda interna piuttosto vivace, evidentemente riconducibile anche all'effetto degli incentivi messi in campo dai Piani 4.0 e 5.0, nonostante le difficoltà di accesso e i ritardi nell'emanazione dei vari decreti attuativi. Si tratta peraltro di criticità che si stanno presentando anche in questo inizio 2026, nell'implementazione delle misure rela-

tive al nuovo 'iper-ammortamento' degli investimenti in beni strumentali fino a settembre 2028. Alla luce di tale dinamica, il saldo della bilancia commerciale si riduce notevolmente: dopo il record di 2,65 miliardi raggiunto nel 2024, si contrae a 2,24 miliardi. Il contesto internazionale è stato innanzitutto caratterizzato, nel corso del 2025, dalle incertezze causate dall'introduzione dei dazi statunitensi che, al di là della componente 'reciproca', colpiscono i contenuti di acciaio e/o alluminio anche di alcune tipologie di macchine, componenti e stampi per plastica e gomma. La situazione si è aggravata con il progressivo deprezzamento del dollaro sull'euro e si è quindi ulteriormente deteriorata con il più recente e preoccupante conflitto in Medio Oriente. Quest'ultimo ha innescato una crisi energetica che ha già iniziato a colpire duramente anche l'industria trasformatrice europea, con un incremento dei prezzi di gas, petrolio e materie prime plastiche, nonché grande incertezza circa la disponibilità dei materiali.

Uno scenario che genera grande preoccupazione nei costruttori italiani di macchinari per plastica e gomma, con molteplici fattori che rischiano di compromettere la propensione all'investimento del mercato domestico, inteso sia come Italia sia come Europa, quadrante verso cui è storicamente destinata la quota preponderante dell'export e che si trova inoltre a fare i conti con il peso dell'implementazione del nuovo regolamento sugli imballaggi (PPWR).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



189082